

## A noi l'e-book

La grande sfida di questo decennio in campo letterario passa per l'e-book. Esso è un mezzo dalle enormi potenzialità, molte delle quali sono ancora da scoprire o meglio da inventare.

Alcuni articoli sull'argomento mi hanno spinto a pormi delle domande riguardo ai radiosi sviluppi che attendono l'editoria elettronica. A occuparsene sono in genere dei businessmen con una visione puramente commerciale dello scrivere.

Ecco alcune domande.

L'e-book in che modo farà superare i limiti del foglio di carta?

La rivoluzione che lo riguarda, avrà ripercussioni anche sui contenuti?

Quali saranno i cambiamenti che esso produrrà?

Permetterà veramente di essere editori di se stessi?

La domanda cruciale però è: "Per chi sarà veramente un affare"?

Se gli e-book sono solo un'occasione di guadagno, quanto possono interessare ai businessmen i contenuti/idee che costituiscono l'ossatura e il motivo d'esistere di un libro?

Gli editori che un tempo "scoprivano" e sostenevano gli scrittori erano dei commercianti ma anche dei promotori della cultura. (Quest'ultimo termine è imparentato con "coltivazione" e quindi significherebbe "coltivare la mente"). Se lo scopo è vendere, sarà immesso sul mercato solo ciò che potrebbe essere appetito dal maggior numero di consumatori.

La vera novità è la perfetta l'interazione con il pubblico dei lettori che sembrano promettere. Nuovi sistemi informatici già consentirebbero di conoscerne gli "umori" e l'opinione in modo diretto. Ciò legherà sempre il romanzo più al Web, trasformandolo in un blog o in un'opera multimediale.

Sono stati elaborati, infatti, nell'ambito delle ricerche dell'*Institute for the Future of the Book* New York, dei programmi, come *Gamer Theory* di McKenzie Wark, che lavorano sui "commenti dei lettori".

Per mezzo di essi i romanzi sono messi in rete per paragrafi e non più per pagine. Ciò produce delle piccole strutture narrative omogenee affiancate da uno spazio libero dove il lettore può, frase per frase, commentare o scrivere la sua personale revisione dell'opera. Autore e lettore diventeranno una sola entità.

Bene, bellissimo, questo risparmierà un sacco di lavoro agli editor, forse qualcuno rimarrà senza lavoro, pazienza. Spesso sono degli sconosciuti antipatici che, quando finalmente si riesce a essere pubblicati da una casa editrice, criticano quello che scriviamo e trovano errori dappertutto.